

Caruso, le radici e la leggenda: il festival a Piedimonte

LA QUATTRO GIORNI

Roberta Muzio

È considerato il più grande tenore di tutti i tempi e, oggi, a Piedimonte Matese, si apre una quattro giorni in suo onore: il Festival internazionale Enrico Caruso – Città di Piedimonte che durerà fino a domenica 24 luglio.

Sarà più di una semplice kermesse musicale: si tratterà, soprattutto, di una riappropriazione da parte della città delle radici del tenorissimo, di colui che, ol-

tre alle impareggiabili doti canore, diventò un simbolo per gli emigrati del XX secolo. Ascoltare la sua voce, andare ai suoi concerti Oltreoceano, acclamarlo nelle piazze, significava per gli italiani mantenere un legame vivo con la madre patria. A Piedimonte Matese, in una via del centro storico, si trova la casa dove i coniugi Caruso dimorarono prima della partenza per Napoli dove, dopo appena tre mesi, il 25 febbraio del 1873, nacque colui che poi sarebbe diventato il cantante più famoso del mondo. «L'ugola d'oro che piedimontese

sempre si sentì nel suo nobile cuore» è scritto sulla lapide che l'amministrazione comunale, nel 2002, fece apporre sulla muratura dell'edificio di via Sorgente.

La manifestazione è organizzata dall'Associazione culturale Enrico Caruso Aps di Casagiove con il patrocinio della Camera di commercio, la Confartigianato, l'Ancos, Associazione delle comunità sociali e sportive, e il Comune di Piedimonte. La prima edizione di quello che, nelle intenzioni degli organizzatori, si propone come un appuntamento estivo fisso, si svolgerà nella

cornice del chiostro di San Domenico nel centro storico del capoluogo matesino. L'apertura avverrà questo pomeriggio, alle 18.30, con una conferenza nell'attiguo auditorium del complesso monumentale, alla quale parteciperanno i discendenti del famoso cantante, Enrico Junior e Federico Caruso, e il moderatore Nicola Alessandro Tebano. Domani pomeriggio, alla stessa ora, però in Comune, si svolgerà un secondo incontro con il sindaco di Piedimonte, Vittorio Civitillo, e Tommaso De Simone, presidente della Camcom di Caserta.

Da sabato, alle 21, il via alla musica nel chiostro del complesso monumentale San Tommaso d'Aquino, con il concerto spettacolo «Enrico Caruso, la leggenda» e la partecipazione dei cantanti lirici: Anna Corvino, Cira Di Gennaro, Salvatore De Crescenzo, Andrea Cesare Coronella. Ci saranno, inoltre, i componenti del «Coro Armonia» e gli attori Salvatore Cembrola e Daniele Barba. Domenica sera, invece, la maestra Cira Di Gennaro dirigerà il concerto «Melodie popolari».